

ne' predetti monasteri. Vuole, e comanda, che dese
 sue figli, e Capitoli de predetti Monasteri, e ciascuna, e
 ciascuno d'essi, di ciò siano taciti, acquiescenti, e contenti,
 & tutto quello potessero mai, in alcuno tempo preten-
 dere, e conseguire, sopra li beni, o parte dell' eredità,
 & uso d'istore, tanto d'istore d'istituzione, quanto di
 feuda, prebendica, o legitima douuta, & debito
 di natura: o di qual si voglia altra ragione imagi-
 nabile. Qui auisando il d'istore d'auer conseguita,
 et appreso di se, le fini, e quietanze, in legitima, e
 ualida forma, dalla 100.^{ta} Monaca, e monastero di
 S. Carlo, & cogito del S. fran. Benet, nota di Fustato:
 e di non auer procurato, di conseguire, quello della
 Capucina, & non essere id di lei monastero capace
 d'eredità: farono / uò non ostante / fatto al d'istore
 e compreso nell' istore, et atto dell' ingresso, di d'istore
 nel med.^{mo} Monastero.

In tutti gli altri beni di lui d'istore mobili, et immobili,
 ragioni, azioni, pnti, e futuri, a lui spettanti & qual
 si voglia causa, ragione, o titolo, ha istituito, e
 con la propria bocca nominato, e uole che sia
 suo erede uniuersale, il figlio primogenito del S. Dod.
 Lorenzo Pallesenieri da Pandiano, figlio di se d'istore,
 non figlio Antonio, e di di lui figli, e descendenti maschi,
 e primogeniti soltanto, e che l'eredità sempre passi
 da primogenito, in primogenito mascolino, in infinito
 e che ogni, e ciascuno d'essi primogeniti sia nato, e
 generato di legitimo matrimonio, e legitimito dallo
 stesso

con obligazione
 poi d'adottorari
 a tempi debiti,
 come più oltre
 si dirà